

I mille mali di Napoli

«Così la camorra fa politica»

Un voluminoso rapporto dei carabinieri, inviato alla Procura della Repubblica di Napoli e all'alto commissario Sica, descrive i rapporti fra i clan della camorra e i politici locali. Un rapporto «esplosivo» nel quale viene descritta, in qualche caso con dovizia di particolari, l'aggressione della malavita agli enti locali, come si controllano appalti, come si fanno diventare edificabili i suoli. Una mappa inquietante.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Due volumi, entrambi stilati alla fine dell'88, poco più di un anno fa, il primo compilato dal gruppo Napoli primo, il secondo dal gruppo che si occupa della provincia partenopea. Un rapporto omogeneo in tutte e due le parti. Ad ogni clan è dedicata una scheda composta da più voci. Si va dal nominativo del clan e dal suo capozona, alla sfera di influenza; dai settori operativi, ai collegamenti con altri gruppi della Campania, sia con organizzazioni della mafia e della 'ndrangheta; dai collegamenti internazionali a quelli con formazioni terroristiche; dai contrasti interni ed esterni, alle eventuali collusioni con strutture pubbliche e legami con uomini politici. L'ultima voce riguarda altre notizie di interesse generale.

Dal punto di vista di collegamenti con gli uomini politici, il punto nove della scheda risulta estremamente interessante per quello che avviene nella provincia di Napoli. Ecco, clan dopo clan quello che scrivono i carabinieri.

Clan Nuvoletta, capoclan Lorenzo Nuvoletta, zone di influenza: Marano, Calvizzano, Qualiano, Giuliano, S. Antimo, Mugnano e vani centri della provincia di Caserta. Il clan, sia per il timore che incute in una parte della popolazione, sia per il prestigio di cui il capo gode nell'altra parte, è sicuramente in grado di controllare e convogliare una enorme massa di voti su questo o quel can-

didato politico locale. Il fatto poi che il Nuvoletta, tramite i suoi prestanome, abbia avuto la possibilità di truffare i fondi Cee nella gestione delle aziende agricole e ottenere prestiti bancari per attività apparentemente lecite, fa ritenere che i suoi rapporti con il sottobosco politico e i centri di potere della Campania siano molto stretti. La scheda si conclude con l'elenco di 141 persone ritenute affiliate a questo clan.

Dopo il clan Iovine, che in provincia di Napoli non dimostra di avere collusioni con «politici» (ma in provincia di Caserta la situazione è diversa) il rapporto si occupa del clan Mallardo, capoclan Feliciano Mallardo, zona di influenza Giuliano. Per quanto riguarda le collusioni con le strutture politiche i cc scrivono «risce a manovrare e convogliare notevoli masse di voti a favore di questo o quel concorrente politico locale, condizionando poi nella sua attività politica. Tali "aiuti" vengono operati a vantaggio di più partiti. E si passa al clan Puccia, zona di influenza S. Antimo, capoclan Pasquale Puccia, legato al clan di Mario Iovine, il clan, mediante il controllo dei voti, riesce ad avere influenza su qualche esponente politico nell'ambito dei comuni di S. Antimo e Casandrino, gli associati di questa banda sono 17. Per il clan Nappo che opera nella zona dei Nuvoletta il rapporto è lapidario: «Qualche rapporto equivoco - scrivono i

carabinieri - è stato instaurato con forze politiche locali, nel Giulianese.

Dopo aver esaminato il clan Lo Russo (per il quale non emerge nulla in quanto a rapporti con ambienti politici) il rapporto si occupa del clan Moccia, capoclan Anna Mazza, zona di influenza Afragola, Casoria, Arzano, Formia (in provincia di Latina), attività compravendita di terreni e case, appalti edili, estorsioni, rapine, stupefacenti, usura. «Il clan si avvale di propri uomini fatti entrare nella Amministrazione locale, come l'assessore Salvatore Caputo (Psd), tratto in arresto nel luglio dell'87 assieme a Mazza Anna per associazione di tipo mafioso (416 bis c.p.). Il consigliere comunale Lazzetta Augusto (dc), medico di famiglia del Moccia, svolgerebbe, inoltre, un'azione di fiancheggiamento», 52 gli aderenti di questa banda.

Clan Magliulo, capoclan Vincenzo Magliulo, zone di influenza Afragola, Formia (L) e comuni vicini. «Il clan vanta appoggi di numerosi uomini politici locali. I consiglieri comunali di Afragola, Sibilio Paolo e Salzano Francesco (entrambi dc), uccisi il 10.3.1988 nel corso di un agguato camorristico, erano strettamente collegati alla famiglia Magliulo e ne «curavano» gli interessi in seno all'amministrazione comunale. Lo stesso capo, Vincenzo, in passato ha ricoperto incarichi pubblici quale consigliere comunale (dc) di Afragola, responsabile degli enti locali. La famiglia dell'amministrazione comunale gli ha consentito di aggiudicarsi, tramite prestanome, numerosi appalti pubblici. La famiglia inoltre risulta molto legata all'onorevole Manfredi Bosco.

Il clan Verde, capeggiato da Antonio, 13 aderenti, zone di influenza S. Antimo, Casandrino e Grumo Nevano. «Tra alcuni associati al clan ed espo-

Ecco il documento inviato dai carabinieri a Sica sui rapporti tra i boss e gli amministratori

Nomi e fatti elencati comune per comune In tutta la provincia episodi di collusione



Manfredi Bosco

neniti (dc) della amministrazione Comunale di Casandrino sono di recente risultati dei collegamenti. In particolare c'è stato il tentativo di far eleggere una giunta che il clan avrebbe avuto la possibilità di pilotare nell'assegnazione dei lavori pubblici ed in altre scelte di politica locale.

Il clan Fabbrocino e Allieri non dimostrano di avere collegamenti con ambienti politici, cosa ben diversa per il clan Egizio, capeggiato da Antonio «un uomo del clan, Romano Francesco, è fratello di Giovanni, consigliere comunale del Comune di Casandrino, in seno alla Dc, mentre un altro affiliato, Veneruso Cennaro, arrestato da quest'arma nel corso di una riunione camorristica il 19.5.1988, era consigliere comunale uscente, per il Psi, a Villa. Per quanto riguarda un altro clan, quello degli Anastasio, non risultano collegamenti, «va comunque precisato che Anastasio Francesco, fratello del capoclan (Aniello, ndr), è consigliere comunale del Comune di S. Anastasia, in seno al Psdi».

Chiude il rapporto il clan Giolita di Torre Annunziata

(seguono altri clan che sono scompagnati oppure in decadenza) «da parte del clan è stata messa in atto una continua azione di penetrazione all'interno dell'amministrazione comunale di Torre Annunziata, al fine di condizionare le scelte e pilotare l'aggiudicazione di gare di appalto di lavori pubblici ad imprese da loro controllate. In particolare, il clan è riuscito in passato a convogliare i voti delle zone più strettamente controllate verso determinati candidati politici».

Le ultime cinque pagine del rapporto sono dedicate a un centro, S. Antonio Abate, ed alla situazione interna alla lista Dc di questo Comune. La lotta fra i vari clan, scrivono i carabinieri, si è riprodotta in maniera speculare in ambito politico con l'appoggio che i clan camorristici hanno fornito e forniscono tuttora agli oppositori schieramenti. «E in questo contesto che deve essere inquadrato l'assassinio del consigliere comunale Diodato, eletto in una lista, appoggiata da un clan e passato, assieme ad altri due consiglieri, in un'altra sostenuta dalla banda rivale».

Il Pci al sindaco «Suspendete quell'assessore»

NAPOLI. «Nero la sana ambizione di diventare sindaco di Napoli». Lo ha detto l'assessore socialista Silvano Masciaricci indicato come l'espone politico che sarebbe stato fotografato assieme ad alcuni esponenti del clan Mariano, una banda della camorra che controlla in maniera feroce la zona dei Quartieri Spagnoli. L'assessore - che ieri mattina si è recato inutilmente in Procura per parlare con il magistrato a cui sarebbe stato inviato il rapporto - ha dichiarato che non intende difendersi, ma intende attaccare e ha intenzione di chiedere un controllo sulle attività amministrative poste in essere in qualità di assessore dall'84 ad oggi. Ma il giudice era assente e Masciaricci non è stato ascoltato da nessuno. «Chiederò - ha dichiarato - che l'indagine proceda in maniera rapida, affinché possa dimostrare la mia estraneità e possa mantenere quieti e intatta ed integra la aspirazione a diventare sindaco della città».

L'esponente socialista, in maniera tranquilla, ha affermato di avere appreso dell'incidento dai giornali, di non conoscere boss della camorra e di essere convinto che la profezia della notizia è il frutto di «gelosia politica, di lotta intestina», senza pensare meglio gli ambiti in cui gelosia e lotta intestina sono maturati. L'assessore ha respinto anche l'accusa che gli è stata rivolta da qualcuno di avere strumentalizzato il movimento di protesta della lista dei disoccupati «ex detenuti».

Dal punto di vista delle indagini pochissime le novità. La vicenda riguarderebbe l'assunzione di alcuni ex detenuti «raccomandati» appunto dai boss del clan Mariano. L'incidento - poi ritratto da un cc travestito da cameriere - sarebbe avvenuto in un albergo del lungomare il 14 febbraio scorso e supportato a questa foto ci sarebbe anche una (o più) intercettazioni telefoniche che riguarderebbero appunto le assunzioni.

Dopo l'interrogazione parlamentare presentata dai comunisti (primi firmatari Andrea Ceremica e Luciano Violante), una delegazione del Pci, formata dal segretario provinciale Berardo Impegno, dal capogruppo al comune Aldo Cennamo e dal consigliere comunale Francesco Barbagallo, nel primo pomeriggio, ha chiesto al sindaco di sospendere le deleghe attribuite all'assessore Masciaricci. Una tale misura, secondo i comunisti, si renderebbe necessaria allo scopo di tutelare l'intero consiglio comunale. La delegazione ha chiesto al sindaco Lezzi di assumere le misure più urgenti per fare chiarezza e per sollecitare la magistratura a completare gli accertamenti di responsabilità nei tempi più brevi.

Infine, è giunta in Campania una delegazione della commissione Antimafia guidata dal senatore Umberto Capuzzo, che dovrà compiere una serie di accertamenti, compresi quelli relativi alle infiltrazioni della camorra negli enti locali.

Il giorno 14 aprile 1990 per un tragico incidente è venuto a mancare

FABRIZIO GROSSI dirigente e i compagni di lavoro della Casa editrice Edizioni delle Autonomie partecipano con dolore all'improvvisa scomparsa di Fabrizio Grossi, in forma civile, avvenuta il giorno 14 aprile 1990 nella chiesa di San Lorenzo fuori le Mura, l'haza del Verano, 3. Roma, 19 aprile 1990

È scomparso sabato 14 aprile 1990 per un tragico incidente

FABRIZIO GROSSI Lo ricordano con affetto i dirigenti e i dipendenti della Lega Nazionale delle Autonomie Locali. Roma, 19 aprile 1990

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la compagna

ANGELA BORBENCHI ved. FEDON Il figlio Emilio e i familiari nel dare il triste annuncio la ricordano a tutti i compagni e amici. Milano, 19 aprile 1990

I compagni della sezione Ricotti esprimono le più sentite condoglianze al figlio Emilio e ai familiari per la morte della compagna

ANGELA BORBENCHI ved. FEDON antifascista, partigiana, militante del nostro partito fin dagli anni della clandestinità. In forma civile, avvenuta il giorno 19 aprile alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Ligo Tommei 1, in Milano. Milano, 19 aprile 1990

L'apri sezione Calvariate nell'apprendere della morte della partigiana

ANGELA BORBENCHI ved. FEDON esprimono le più sentite condoglianze al figlio Emilio e ai familiari tutti. Milano, 19 aprile 1990

I compagni della sezione comunista di S. Agata Martesana sono vicini al compagno Giovanni Lissoni per esprimere le più fraterne condoglianze nel doloroso momento della perdita della cara moglie

RACHELE In memoria sottoscrono per l'Unità. S. Agata Martesana, 19 aprile 1990

I compagni del circolo familiare di S. Agata Martesana si uniscono nel dolore al compagno Giovanni Lissoni per la scomparsa della cara moglie

RACHELE LISSONI In memoria sottoscrono per l'Unità. S. Agata Martesana, 19 aprile 1990

I compagni della delegazione di Lecce partecipano al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa del loro carissimo

VINCENZO Dirigente della federazione fin dal dopoguerra, il compagno Vincenzo Zappoli viene ricordato come esemplare lavoratore, in sua memoria sottoscrono per l'Unità. Lecce, 19 aprile 1990

La Comunità lombarda annuncia con dolore l'improvvisa scomparsa di

VINCENZO ZAPPOLI fondatore della Comunità lombarda e responsabile, simultaneamente, dirigente protagonista di tante lotte per lo sviluppo e la salvaguardia dell'agricoltura. Milano, 19 aprile 1990

L'architetto Aldo Mondù partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

VINCENZO ZAPPOLI Milanc, 19 aprile 1990

È deceduto GIUSEPPE PERUGINI padre del nostro collaboratore Diego Perugini, Aveva 62 anni, il funerale avranno luogo oggi alle 14 da via Cairoli 115 a Sesto San Giovanni. A farne il lutto Diego Perugini e alla famiglia di commovente condoglianze i compagni della redazione dell'Unità. Milano, 19 aprile 1990

A funerali avvenuti del compagno

ELIGIO MORANDO i comunisti della sezione Marozzetti di S. Martino invano le loro fraterne condoglianze alla famiglia. Genova, 19 aprile 1990

A sei anni dalla scomparsa di

DIANA FRANCESCHI ORLANDI Luigi e Giorgio la ricordano con affetto. Bologna, 19 aprile 1990

È mancata all'affetto della compagna

PIERINA ROSSI ved. ROSSI Ne danno il triste annuncio i familiari, la cognata Gina, il nipotino tutti. Funerale in forma civile, alle ore 10 dall'abitazione in via Francesco Antonelli 189/A. Si è svolta per la partecipazione. La famiglia sottoscrive per l'Unità. Tonno, 19 aprile 1990

Il consiglio di Unità Avoro Vanchiglia, il comitato di ritorno della sezione Benlunger a tutta la famiglia e i compagni esprimono la loro solidarietà alla famiglia Rossi-Mancuso per la perdita della mamma

PIERINA Sottoscrono per l'Unità in memoria. Tonno, 19 aprile 1990

Le compagne e i compagni della Comunità regionale piemontese di Torino sono vicini a Emma e Vera Marchiaro per la scomparsa di

PIERINA Tonno, 19 aprile 1990

Nel 2° anniversario della scomparsa della compagna

VITTORIA MONASTEROLO le compagne e i compagni della sezione del Pci di Orbassano la ricordano con immutata affetto e rimpianto. Sottoscrono per l'Unità. Orbassano (To), 19 aprile 1990

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara compagna

VITTORIA MONASTEROLO Guido, Maurizio e Renata, tutti vicini a Gianni nel dolore per la perdita del papà e si uniscono in una memoria sottoscrono per l'Unità. Orbassano (To), 19 aprile 1990

Giulia Giambone e Piero Aniero partecipano commossi al lutto del famico Gianni e dei suoi familiari tutti per la morte del papà

GIUSEPPE UTEMPERGER Sottoscrono in sua memoria per l'Unità. Tonno, 19 aprile 1990

Nino e Maria Spadone e i loro vicini a Gianni nel dolore per la perdita del papà

GIUSEPPE UTEMPERGER Sottoscrono in memoria per l'Unità. Tonno, 19 aprile 1990

Mariaros e Renzo sono vicini a Gianni e alle sue sorelle nel dolore per la scomparsa del loro papà

GIUSEPPE UTEMPERGER In memoria sottoscrono per l'Unità. Tonno, 19 aprile 1990

Il consiglio di amministrazione e i dipendenti della cooperativa Astria si associano al dolore del compagno Gianni Utemperger per la perdita del padre

GIUSEPPE Sottoscrono per l'Unità. Tonno, 19 aprile 1990

Il direttivo e i soci del circolo Gambaldi sono vicini a Gianni, Fortina, Adriana e Petera nel momento della perdita del loro papà

GIUSEPPE UTEMPERGER e in sua memoria sottoscrono per l'Unità. Tonno, 19 aprile 1990

La segreteria regionale piemontese del Pci partecipa al lutto del compagno Gianni Utemperger per la scomparsa del padre

GIUSEPPE Espriente sentite condoglianze alla famiglia. Tonno, 19 aprile 1990

Antonietta Biffaro, Franca Calabro e Fernanda Fern parteciano al dolore di Gianni Utemperger e della famiglia per la perdita del padre

GIUSEPPE Sottoscrono per l'Unità. Tonno, 19 aprile 1990

Le compagne di Unità valerate partecipano al dolore di Gianni Utemperger e della sua famiglia per la scomparsa del papà

GIUSEPPE Milano, 19 aprile 1990

La Cgil di Napoli e della Campania partecipa commossa e solidale al profondo dolore che ha colpito il compagno Marcello Trecco segretario regionale Cgil per l'improvvisa e immatura perdita dell'amata moglie

MARIA ROSARIA Napoli, 19 aprile 1990

Protestano i giudici campani Il 27 aprile «presidiati» tribunali e preture

NAPOLI. I sostituti procuratori della repubblica della Campania hanno deciso di attuare una giornata di protesta il 27 aprile prossimo: effettueranno un «presidio» delle strutture giudiziarie dalle 8 alle 20.

Gli uffici saranno aperti alla «società civile», perché possa rendersi conto della situazione. All'assemblea, che ha approvato all'unanimità la decisione della clamorosa ed inusuale protesta, hanno partecipato 80 sostituti procuratori provenienti dalle procure (sia presso i tribunali sia presso le preture) delle provincie di Caserta, Salerno e Napoli.

Alla fine della riunione è stato anche stilato un documento di una pagina e mezza in cui si spiegano in maniera dettagliata le ragioni

della protesta.

Proprio ieri, intanto, sono stati resi noti i dati della commissione Antimafia del Consiglio superiore della magistratura che riguardano le strutture del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta. «L'emergenza è totale» afferma la relazione visto che il carico medio di un sostituto è sulle 1.500 cause e il carico di ogni sezione penale è di 1.200 processi.

Mentre scoppia la rivolta nelle procure della Campania, un'altra crisi è in arrivo nei palazzi di giustizia, e riguarda il settore civile. La durata media delle cause è di otto anni, e l'inefficienza delle strutture è tale che anche in questo settore si minaccia una clamorosa protesta.

Cgil e Fillea ripeteranno la denuncia alla magistratura e al ministro Fracanzani

«Tutte le aziende legate ai boss»

Il sindacato scende in campo e denuncia con nomi e cognomi le imprese edili legate alla camorra e alla mafia. Lo ha fatto ieri a Napoli, nel corso del convegno «Lavoro, appalti e camorra», Roberto Tonini, segretario generale della Fillea-Cgil: «I lavori della terza corsia dell'autostrada Roma-Napoli sono svolti da imprese camorriste e mafiose. Ditte che operano nei settori del castruzzo e delle cave».

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. Una denuncia esplicita, quella fatta dai responsabili sindacali nel corso del convegno «Lavoro, appalti e camorra», che sarà ripetuta, nei prossimi giorni, al ministro Fracanzani, e ai magistrati. «Quella della terza corsia - ha precisato Tonini - è una grande opera pubblica il cui ente appaltante è un'azienda del gruppo Italtel-It. Le ditte esecutrici, che sarebbero il Gotha dell'imprenditoria nazionale,

hanno dato in subappalto i lavori a personaggi ben conosciuti nella zona del Casertano. Eppure c'è una legge la quale prevede che sia l'ente concessionario a dare l'autorizzazione per subappalto». L'intreccio tra malavita organizzata e potere politico e i comportamenti di quanti, in nome dell'emergenza, utilizzano danaro pubblico per fargliare clientele sono stati denunciati dai sindacalisti intervenuti ieri alla prima delle

tre iniziative promosse dalla Fillea e dalla Cgil nazionali. Oggi a Salerno si discuterà di «Ambiente e nuove funzioni urbane», mentre domani ad Avellino si parlerà di «I centri storici nell'area del cratere». Il sindacato degli edili e la Cgil chiedono il rilancio economico e sociale della Campania. Numerose sono state, nel corso degli interventi, le denunce. Emblematica la storia del costruendo «asse mediano», una megastrada che collegherà il litorale domiziano con alcuni comuni a Nord di Napoli: una parte dell'opera, costata 900 miliardi, intramontabile finanziaria con la legge 219 (ricostruzione post-terremoto), è stata affidata, nel febbraio dello scorso anno, a una ditta di Vicenza. Importo dei lavori, mai iniziati: 20 miliardi. «Il fatto singolare - ha spiegato Dino T. Aiuto, responsabile della Fillea di Pozzuoli - è che l'im-

presa ha percepito già l'anticipo del 15%».

Rackett nelle costruzioni, appalti sono gli obiettivi della malavita casertana. I manovali della camorra piombano nei cantieri, e armi in pugno costringono i lavoratori a sospendere le attività. Ai primi di gennaio un sindacalista, Michele Russo, che agiva in difesa degli operai, è stato ferito nella sua abitazione con alcuni colpi di pistola. «Un gesto di intimidazione - ha detto Giuseppe Vanacore, segretario regionale della Fillea - frutto della destabilizzazione democratica che nei fatti esiste in tante aree della regione, in particolare nel Casertano, dove sono in discussione il ruolo e la presenza stessa del movimento sindacale». Vanacore ha poi parlato della politica dell'emergenza che ha caratterizzato la fase della ricostruzione del dopo terremoto in Campania: «Un flusso di mi-

liardi che ha trasformato la regione in peggio. Si è persa un'occasione per riqualificare le imprese. È stato lavorato, insomma, l'arricchimento di pochi. Il risultato - ha concluso Vanacore - è che oggi in tutta la Campania ci sono oltre diecimila lavoratori edili in cassa integrazione».

Per ristabilire la piena legalità democratica, la Fillea e la Cgil chiamano in campo tutte le forze produttive: dagli operai, ai tecnici, agli intellettuali. «Occorrono maggiore programmazione, coordinamento e controllo della pubblica amministrazione - ha concluso Roberto Tonini -, fornire chiari criteri di selezione e garantire una gestione trasparente delle opere con costi certi. In questo contesto assumono valore le nuove regole per appalti e subappalti contenute nella nuova legge Rogroni-La Torre».

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: ai bordi orientali dell'anticiclone atlantico che rimane tuttora attestato sulle coste occidentali del continente europeo, continua ad affluire verso la nostra penisola aria fredda di origine continentale in seno alla quale si muovono veloci perturbazioni provenienti dall'Europa nordoccidentale e dirette verso il Mediterraneo orientale. La perturbazione che è entrata ieri sulla nostra penisola continuerà anche oggi ad interessare le regioni italiane ed è seguita a breve intervallo da un'altra perturbazione che attualmente si trova fra la Gran Bretagna e la Francia. TEMPO PREVISTO: sulla quasi totalità delle regioni italiane il tempo sarà caratterizzato da formazioni nuvolose estese e persistenti che durante il corso della giornata saranno associate a precipitazioni sparse a carattere intermittente e localmente di tipo temporalesco. Nevicate sulle zone alpine al di sopra dei mille metri di altitudine. VENTI: sulle regioni settentrionali deboli da Nord, su quelle centrali e quelle meridionali deboli o moderati provenienti da Sud-Ovest. MARI: tutti mossi, specie i bacini ceno-nordestionali. DOMANI: ancora condizioni prevalenti di tempo perturbato con annuvolamenti estesi a tutte le regioni italiane e precipitazioni sparse a carattere intermittente. Durante il pomeriggio o in serata tendenza a temporaneo miglioramento ad iniziare dalle regioni nordoccidentali.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 7 11, Verona 8 14, Trieste 10 16, Venezia 8 13, Milano 6 10, Torino 5 8, Cuneo 2 6, Genova 7 10, Bologna 7 12, Firenze 8 14, Pisa 7 14, Ancona 5 15, Perugia 5 13, Pescara 6 16, L'Aquila 2 9, Roma Urbe 6 15, Roma Fiumic 10 15, Campobasso 4 9, Bari 6 17, Napoli 8 17, Potenza 5 10, S. M. Leuca 10 16, Reggio C 10 19, Messina 13 18, Palermo 12 17, Catania 7 22, Alghero 9 14, Cagliari 9 16. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 4 9, Londra 3 11, Avne 10 22, Madrid 6 20, Berlino 1 12, Mosca 6 19, Bruxelles 4 12, New York 7 18, Copenhagen 5 9, Parigi 3 11, Ginevra 1 11, Stoccolma 8 12, Helsinki -1 12, Varsavia 3 14, Lisbona 11 20, Vienna 3 15.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. Notiziario ogni ora e sommario ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ora 7. Rassegna stampa, 8.20. Libertà, a cura della Sop-Cgil e 30 Segreteria Cgil la novità al telegiornale. Part. M.C. Bologno 9.30. Ai telegiornali con la compagnia. S. Andriani (Francia) 10. Per chi vuole. A com. per. della cultura e il tempo libero. Partecipazioni Entita. Arcus. Pagine. Roma. 11.15. L'Unità. Valore. Della. Mica. 11. Il. Cerchio. ai. servizi. Con. Anna. Caporini. Mauro. Borgogni. Valterio. Cucchiarelli. P. Bertone. 15. Italia. Radio. in. 14.16. 16. La. giornata. della. terra. Con. Roberto. Della. Seta. 17.30. Rassegna. 50. giornali. esteri. Doppio. alle. 11. Attività. Sportive. Doppio. ogni. mezz'ora. di. 18.15. e. 19.00. dell'antimafia.

l'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 2.950.000, Semestrale L. 1.500.000, 7 numeri L. 2.600.000, 6 numeri L. 1.320.000. Estero: Annuo L. 5.920.000, Semestrale L. 2.980.000, 7 numeri L. 5.080.000, 6 numeri L. 2.550.000. Per abbonarsi versamento sul c/c n. 291272007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale lenale L. 312.000, Commerciale sabato L. 374.000, Commerciale festivo L. 468.000, Finestrella 1° pagina lenale L. 2.613.000, Finestrella 1° pagina sabato L. 3.136.000, Finestrella 1° pagina festivo L. 3.473.000, Manchette di testata L. 1.500.000, Redazionali L. 550.000. Finanz-Legali-Cons-Aste-Appalti-Feriali L. 452.000 - Festival L. 557.000 - A parola - Necrologie-part - lutto L. 3.000 - Economici L. 1.750. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Tonno tel. 011/57551, SPI, via Manzoni 37, Milano tel. 02/63131, Giampa Nigi spa direzione e uffici: Viale Piumo Testi 75, Milano, Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Pelaghi 5, Roma.